

N. 27405



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO:

CAPORALE DI GIORNATA

Prod. Ass. AGLIANI MORDINI
s.a.r.l.

Metraggio

dichiarato

accertato

2412

p. IL DIRETTORE GENERALE

Marca:

EURO INTERNATIONAL FILMS

2392

10.000 - 9-58

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Marca EURO INTERNATIONAL FILMS presenta una Produzione AGLIANI MORDINI

MAURIZIO ARENA — NINO MANFREDI — ROSSELLA COMO —
FRANCA RAME —

Gianrico Tedeschi, Dolores Palumbo, Gianpiero Littera, Gianni Musy, Riccardo Garrone, Gisella Sofio, Arturo Bragaglia, Andrea Aureli, Marcella Rovena, Isarco Ravaioli (C.S.C.), Renato Malavasi, Gino Buzzanca, Mario Meniconi e BICE VALORI con la partecipazione di AURELIO FIERRO.

Soggetto e sceneggiatura di SANDRO CONTINENZA, RICCARDO PAZZAGLIA, DINO VERDE.

Aiuto regista MARIANO CAIANO; ispettore di produzione MARIANO ENGLER; fonici ENZO SILVESTRI e ULTIMO LIPPI

truccatore TELEMACO TILLI; costumista GIULIA MAFAI; scenografia di ALFREDO MONTORI e PASQUALE ROMANO C.S.C.; arredatore CAMILLO DEL SIGNORE; montaggio ANTONIETTA ZITA; Direttore della fotografia RAFFAELE MASCIOCCHI. Musiche di Giorgio Fabor dirette dall'autore. La canzone « Calypso ninna nanna » è di Mescoli e Fierro del gruppo editoriale C.A. Rossi. EDIZIONI MUSICALI - NAZIONALMUSIC MILANO.

Regia di C. L. BRAGAGLIA.

Il film è stato girato negli stabilimenti TITANUS APPIA e TITANUS FARNESINA. Registrazione FONONOMA WESTERN ELECTRIC curata dalla C.I.D.. Negativi e positivi della S.P.E.S. di E. CATALUCCI. Pellicola FERRANIA PANORO C 7.

LA TRAMA

Nella garitta esterna di una caserma italiana, una bella mattina, viene trovato depositato un bambino di pochi mesi. Sul vestitino, appuntato con una spilla da balia c'è un biglietto che dice: « A quella carogna di Felice ». Il colonnello, prontamente avvertito, ordina di rintracciare al più presto lo snaturato padre. Le indagini si orientano subito verso i « Felici » della caserma.

Il primo messo sotto inchiesta è Felice Marcoligo che messo alle strette, fruga nei suoi ricordi e stabilisce che effettivamente Margherita, una ragazza con la quale aveva avuto un roman-zetto d'amore qualche anno prima, può essere la madre del bambino. Così gli viene dato un permesso di 24 ore per rintracciare la ragazza e sistemare la cosa. Ma Margherita che abitava presso la zia non è più lì: si è messa a lavorare ed ora fa la cameriera presso la marchesa de Gregorio. Felice Marcoligo, informato dalla zia, va dalla marchesa ed apprende che la ragazza è stata licenziata poco prima.

Inizia così una serie di equivoci e contrattempi per cui i due giovani, che si sono parlati per telefono, non riescono ad incontrarsi. Alla fine si riuniscono a casa di Margherita e qui si scopre che sì, la ragazza ha avuto un figlio da Felice, ma ora è a balia. Margherita che non ha visto più il soldatino ha affrontato una vita di sacrifici e di rinunce per quella che ritiene una propria colpa. Quello della caserma quindi è un altro bambino che comunque ha avuto la funzione di farli ritrovare.

Il bambino ritorna in caserma, ed un altro Felice. Felice Fornari che, pur sapendo che il bambino non è suo, deve a tutti i costi ottenere un permesso per la serata, fa finta di ricordare e di voler riparare al malfatto, e va via dalla caserma con il permesso, ma anche con il pupo. Ed un bambino è un impiccio abbastanza grande se si pensa che Felice Fornari ha un convegno d'amore con una soubrette di una compagnia di avanspettacolo, che deve incontrare nella complacente garçonniere di un amico.

Dopo aver cercato in tutti i modi di disfarsene, è costretto

a portarlo con sé nell'alcova dorata e a farlo sparire in un cassetto. Dorian Greco, la bionda soubrette, arriva puntuale e trepidante. Ma proprio quando l'atmosfera sta diventando sempre più intima, il bambino partecipa la sua presenza con un pianto di cui solo lui conosce il segreto. L'avventura va all'aria. Dorian improvvisamente scopre in sé insospettite tenerezze materne; e così, molto diversamente da quanto il soldato aveva sperato, trascorrono le ore. Finalmente quando, dopo cantilene e ninne nanne il bambino si assopisce, altri contrattempi inducono il nostro eroe a lasciare la garçonniere e Dorian che ha già trovato nuova compagnia.

Il terzo Felice, Felice Corradini, è un pugile soldato che sta per battersi con altri suoi camerati contro altrettanti avversari della marina.

Nel frattempo la madre del bimbo si presenta in caserma a reclamare il figlio, le viene consegnato e comunicato che il padre del bambino è il soldato Felice Corradini che attualmente si trova ad Anzio.

La madre Gelsomina si allontana furente dichiarando che si recherà ad Anzio ad uccidere il seduttore e padre snaturato. Il colonnello dà ordini di arrestare Corradini onde salvaguardare la sua vita ed evitare lo scandalo. Così mentre Corradini viene arrestato il suo amico caporale Enea Serafini, che spacciandosi per esperto sportivo aveva ottenuto di accompagnare la squadra ad Anzio, viene costretto a sostituirlo sul ring. Il caporale è assolutamente digiuno di tecnica pugilistica, pertanto l'incontro di boxe ha uno svolgimento grottesco.

Gelsomina arrivata ad Anzio viene fermata e portata al cospetto di Corradini il presunto padre. A questo punto si chiarisce l'equivoco, e si scopre che il padre del bimbo altri non è se non Enea Serafini che si era spacciato per un altro con la ragazza. Gelsomina furente sfugge alla sorveglianza, entra nella sala dove si sta svolgendo il ridicolo incontro di pugilato tra il caporale ed un marinaio, si precipita sul ring e provoca un finimondo.

Il caporale riconosce la sua colpa e promette di sposarla.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 21 LUG. 1958 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 18 OTT. 1958

p. c. c.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(Dr. G. de Ferraris)

F.to Ariosto